

VareseNews

Al caffè di Piero Chiara dove sboccia l'orgoglio luinese

Pubblicato: Giovedì 16 Febbraio 2017



«**In Luino vi è qualcosa di inesprimibile e di spirituale che non può andare vestito di parole.** È qualche cosa di più che la tinta locale. È quel mistero di attrazione che fa innamorare di un luogo senza che ci si possa dar ragione del motivo».

Firmato: Piero Chiara.

Nelle baite di montagna, a proteggere gli escursionisti c'è la preghiera dell'alpino. **Al caffè Clerici c'è il "Luino pensiero" di Piero Chiara**, è scritto in una targa in granito che non tutti vedono perché è in alto, in uno dei lati del suo bar preferito (nella foto qui sotto).



Quindi non c'è da stupirsi se la recente polemica nata dal **servizio di Repubblica** sul fatto che questa sia una **città triste**, sia stata presa in maniera leggera da tanti lunensi che hanno sì rispolverato un bel po' d'orgoglio, ma senza esagerare: basta leggere le parole del gran romanziere per essere immuni da dubbi.

Ci mette la mano sul fuoco Luca Alesi (*foto sotto*), **proprietario del "bar più bello d'Italia"**, dice all'ora dell'aperitivo, indaffarato dietro al bancone.

Lui ha il polso della situazione perché sta in un **punto di snodo delle chiacchiere della città, che qui si fa paese**: il porticciolo, il colonnato, e al di là della strada la salita in acciottolato della via Cavallotti, vero cuore di Luino.



«**Sei arrivato troppo presto, perché altrimenti avresti incontrato Francesco**, e avresti potuto far quattro chiacchiere direttamente con lui», dice Luca: sono le 12.30 in una splendida giornata di metà febbraio.

Francesco è Francesco Salvi che proprio qui, in **uno dei "luoghi del delitto"**, non più tardi di una settimana fa ha rilasciato una delle interviste incriminate, che ha trasformato Luino da ridente località del lago Maggiore a posto triste, da cui magari andarsene non appena possibile.

Ma i clienti cosa dicono? «Mah, hanno capito che si è trattato di battute, ne più ne meno, parole dette così, con leggerezza, senza dare troppa importanza alla risposta. Sabato scorso il giornalista era qui, l'intervista sarà durata almeno mezzora: possibile che di tutto quello che Francesco gli ha detto, ha lasciato solo quelle quattro parole? Mah».

Lasciamo fare ai giornalisti il loro mestiere, che l'altro giorno è stato portato a termine laggiù, in quel tavolino d'angolo dove si mette sempre Salvi, verso l'uscita che dà sul lago.

«**Sì, qualcuno se l'è presa**, mi è capitato di sentire polemiche in giro, **ma la realtà a mio avviso è un'altra** – aggiunge Alesi – . La verità è che questi tre comici hanno fatto molto per Luino. Ne hanno

parlato bene in diverse occasioni e l'hanno portata in palmo di mano. Lo stesso **Francesco viene qui spessissimo, fa magari una serata con la chitarra, quattro gag**, un sacco di risate. E non vuole un euro. **Questo è amore per Luino, non le chiacchiere».**

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it